

Pisa 7 Ottobre 1896

Carissimo Amico,

Ragioni di salute mi hanno im-
pedido di recarmi a Roma, ciò
che mi ha pure fatto il piacere
di poterli vedere e di parlare
del nostro affare.

Ho sentito con molto dispiac-
ere che tu sieti di insistere nel
declinare l'ufficio di Presidente del-
la Società nostra. Permetti che
io faccia presso di te ancora una
volta le mie premure, onde tu de-
sista da questa risoluzione. Com-
prenderei facilmente che bisogna
che ciascuno faccia quello che può
in favore della nostra Società, e
però si adatti a sopportare il peso
di qualche affare grande, questi
gli vanno offerti dai colleghi.
Io ho già fatto il mio turno, cer-
tamente assai male, lo riconosco,
ed ora è tempo di lasciarlo ad altri.

il posto. Tanto ho convenuto della neces-
sità che il Presidente sia nominato,
che quando ciò non fosse previsto
dalla Statuta, io stesso mi sarei di-
retto. Adesso il tuo nome sta a te,
e non trovo ben fatta due te lo ri-
futo, giacché se tutto si facesse
lo stesso, non si sarebbe modo di ca-
prire le cariche. Come già d'ora
in un'alta via, la difficoltà delle
distanze si elimina facilmente,
giacché, ove tu non possa venire
te a Firenze, potrai farlo rappre-
sentare da qualcuno dei Vicepre-
sidenti più prossimi. Quando
il Mattivolo non avrà difficoltà
di rappresentarti, ed in caso di es-
sere non potrà poter farlo io stesso, fino
alle prossime riunioni in Maggio.
In quest'epoca io darò le direttive
alla Vicepresidenza, e ciò alla segre-
cia che ha nominato un Vicepresiden-
te residente in Firenze, ed allora
la faccenda sarà anche più facile
giacché quest'uomo potrà fare la tua ve-

ce. Ved' adunque, te ne prego, d'accon-
sigliare, tanto più che la tua rimen-
za non sarebbe che essere mes-
sa in mezzo e inviare alla no-
stra Società. Se mi farai via due
righe con le quali ^{sullo stesso punto del 11} possa annunziar-
ve al Consiglio ^{del 11} la tua accettazione,
mi farai il più gran favore
che ti possa mai immaginare.
Gratias i miei più cordiali salu-
ti unitamente ai miei sinceri
auguri per la Famiglia, e con-
tinuo sempre tuo

Offense
G. Arangel.